

L'impercettibile essenza dell'essere

Pasquale Perrotta, 28/07/2010

Ogni essere umano, nel corso della propria vita, si pone degli interrogativi che a volte trovano una soddisfacente risposta. Altre volte però restano come flebili fiammelle accese dal desiderio di sapere. Molto spesso, per colmare il vuoto generato dallo stesso desiderio di sapere, si tenta di costruire una risposta, ma questa non sempre crea un reale senso di appagamento. Quindi, si studia e si cerca di capire se altre persone si sono poste gli stessi interrogativi e soprattutto quali sono le risposte che loro si sono date.

Con l'avanzare dell'età, ciò che accade, quando si riscontra che altre persone si sono poste gli stessi interrogativi e magari si sono date le stesse risposte, è un senso di tranquillità poiché non ci si sente soli.

Gli interrogativi possono spaziare in tutte le argomentazioni dello scibile umano, ma ciò che maggiormente caratterizza l'importanza dell'interrogativo sono: la maturità, l'esperienza e la sensibilità di fronte ad un determinato fatto o fenomeno.

Le esperienze ed il vissuto della vita vanno a costituire i pezzi di un grande mosaico che viene inizialmente solo raccolto e non assemblato. Quando poi scocca la scintilla che innesca la grande fiamma del sapere, è solo allora comincia la composizione ed entra in gioco la magica connessione tra avvenimenti e fatti appartenenti all'intera vita, che apparentemente scollegati si dimostrano puntualmente parte di un grande disegno. Osservando ogni singolo tassello si nota una certa impercettibilità, ma nel complesso tutti assieme costituiscono il segno indelebile dell'uomo nell'eternità.

Percepire il trascorrere del tempo, così come la società moderna condiziona la maggior parte delle persone, impedisce la corretta analisi degli istanti più intensi della vita e perciò spesso si sottovaluta la possibilità di catalogare correttamente quel tassello, quel pezzo di vita che andrà poi a costituire il disegno finale.

Saggio è chi comincia presto ad organizzare quel lavoro che, prima o poi, tutti dovranno fare. Così, nella più famosa visione dell'intero ritrascorrere di un'intera vita che avviene al momento del trapasso, avviene il completamento del mosaico finale con la differenza che il saggio avrà il piacere di meditare, osservare ed assaporare, man mano che lo comporrà, il vero piacere, e di nulla resterà meravigliato poiché lui avrà vissuto così intensamente la propria vita da aver avuto la possibilità di gestire anche il più piccolo dettaglio.

Chi comincia prima avrà anche il piacere di condividere il suo mosaico con il suo prossimo ed analizzando le critiche, che saprà accettare con saggezza, egli sarà Maestro, e come tale capirà chi dovrà essere il suo allievo per potergli insegnare ad osservare l'impercettibile. È solo questione di tempo, pazienza e meditazione, poiché tutti possono vedere quello che per loro prima era impercettibile nonostante i loro occhi fossero propensi nel guardare, ma senza vedere **l'impercettibile essenza dell'essere**.

Parrebbe impercettibile ogni evento che avviene nel mondo e nell'universo, dalla crescita di una foglia nel trascorrere di un minuto, all'avanzare della propria vita istante dopo istante, ma così non è. Quindi sarebbe buona cosa incominciare a vedere la foglia che cresce istante dopo istante nel suo impercettibile avanzare verso la vita. Diversamente, si vedranno i propri figli adulti senza godersi l'impercettibile istante dopo istante della loro crescita che mai più ritornerà, annullando la possibilità di ricordare e rinunciando a realizzare insieme ad essi il prezioso mosaico che tutti sapranno attendere.

Pasquale Perrotta